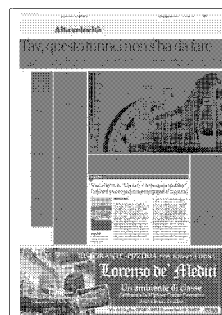


Tunnel Tav infinito nuovo rinvio per le terre di scavo

> Il ministero doveva dare il via libera al piano che serve a smaltirle. Invece ha chiesto "ulteriori integrazioni" e si potrebbe slittare alla prossima primavera

ADDIO scavo anche per questo 2017. Per il tunnel Tav sotto la città arriva un nuovo rinvio: il ministero dell'ambiente che avrebbe dovuto dare l'ok al piano delle terre di scavo entro il 22 settembre non ha espresso nessun parere. Ha chiesto invece nuove ed «ulteriori integrazioni» al Piano di smaltimento delle terre di scavo fin qui presentato da Nodavia, il consorzio delle imprese controllato da Condotte Spa. E la tabella di marcia slitta di nuovo. Nonostante i sopralluoghi dei tecnici ministeriali a Cavriglia, scelta come destinazione delle terre, e i tanti documenti fin qui depositati, il ministero riparte daccapo. E ora possibile uno slittamento a primavera.

VANNI A PAGINA III



Tav, questo tunnel non s'ha da fare

I lavori slittano a causa della richiesta del ministero dell'ambiente di nuove integrazioni al piano delle terre di scavo. La "talpa" doveva essere messa in funzione entro il 2017, invece adesso dovrà aspettare almeno fino a primavera

MASSIMO VANNI

TAV, niente scavo neppure per questo 2017. Per il tunnel sotto la città arriva un nuovo rinvio: il ministero dell'ambiente che avrebbe dovuto dare l'okay al Piano delle terre di scavo entro il 22 settembre non ha espresso nessun parere. Ha chiesto invece nuove ed «ulteriori integrazioni» al Piano di smaltimento delle terre di scavo fin qui presentato da Nodavia, il consorzio delle imprese controllato da Condotte Spa. E la tabella di marcia dell'opera più contestata di Firenze slitta di nuovo.

Nonostante i sopralluoghi dei tecnici ministeriali a Cavriglia, scelta dal Piano come destinazione delle terre, e i tanti documenti fin qui depositati, il ministero ancora non molla. Anzi, riparte daccapo.

Com'è possibile che dopo istruttorie di mesi e mesi si azzeri di nuovo il contatore? Non si potevano chiedere prima le «ulteriori integrazioni»? Sono le domande che, dopo vent'anni di

Si aspettava il via libera e il rinvio ha sorpreso tutti. La Ferrovie: «Ci conviene andare in discarica...»

promesse e annunci falliti, fanno della Tav sempre più un «progetto maledetto». E lo scavo del tunnel sotto Firenze, osteggiatissimo dai No Tav fiorentini ma confermato — nonostante le perplessità e le contrarietà di Ferrovie — dalla recente verifica progettuale chiesta dal sindaco Dario Nardella e andata avanti per mesi con Regione e le stesse Ferrovie, viene rinviato a data da precisarsi. La «talpa» che avrebbe dovuto essere accesa e spinta sottoterra a Campo di Marte entro la fine di quest'anno, dovrà aspettare ancora. Almeno fino alla prossima primavera.

Quanti mesi occorreranno al consorzio Nodavia per produrre le integrazioni richieste dal ministero? Difficile dirlo. Dal momento in cui le integrazioni verranno presentate però, il ministero dell'ambiente ha a disposizione altri 90 giorni per pronun-

ciarsi. E chissà se nel corso del 2018 la burocrazia metterà la parola fine all'istruttoria progettuale dell'Alta velocità fiorentina.

La richiesta di «ulteriori integrazioni» d'altra parte ha colto

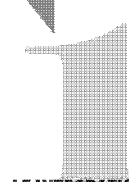
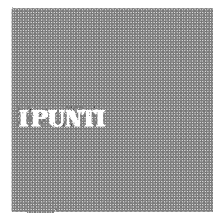
di sorpresa tutti. Perché tutti si aspettavano che il ministero stavolta concedesse il «via libera». Gli uomini di Ferrovie che seguono il progetto dell'Alta velocità fiorentina sono rimasti esterrefatti. E gli stessi uffici delle politi-

che del territorio della Regione si sono detti increduli. Neppure i vertici romani di Comune, Regione e Ferrovie sono valse a niente: la partita burocratica è ancora lontana dall'essere chiusa. Possibile?

A quanto si apprende, lo stesso governo regionale vuole capirne di più. Vuole capire quali sono nel dettaglio le integrazioni che stanno alla base dell'ennesimo rinvio. Vuole capire se hanno un fondamento solido oppure no. Perché del Piano delle terre di scavo, che serve a definire dove e come si depositano i detriti derivanti dallo scavo del tunnel, se ne parla da un bel po'. Da anni ormai. E riesce effettivamente difficile capire quale sia il problema che da anni non trova soluzione.

«Ci conviene portare le terre in discarica», è la battuta che circola negli uffici di Ferrovie. Una battuta sempre meno battuta però: il costo dell'attesa fa apparire conveniente anche il ricorso alle discariche, dove smaltire un metro cubo di terra estratto dal sottosuolo costerebbe almeno 5-6 volte di più di un metro cubo depositato in un'area autorizzata. Con la conseguenza di far lievitare ancora i costi della Tav fiorentina. Un'opera appaltata e aggiudicata fin qui per circa 700 milioni di euro, il cui costo effettivo finale sarebbe stimato oggi in 2,5 miliardi di euro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



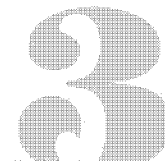
LE INTEGRAZIONI

Anziché dare l'okay entro il 22 settembre, il ministero dell'ambiente ha chiesto «ulteriori integrazioni» al consorzio Nodavia per il Piano delle terre di scavo



SCAVO RINVIATO

Lo scavo del tunnel sotto Firenze avrebbe dovuto scattare entro la fine di questo anno, Slitterà a questo punto alla prossima primavera. Sempreché non ci siano altri intoppi



LE TERRE

Secondo il Piano delle terre presentate i detriti derivanti dallo scavo del tunnel dovrebbero finire a Cavriglia. Ma ora Ferrovie accarezza l'idea di portare in discarica

